

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

1) *Ente proponente il progetto (*)*

IL SENTIERO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

1.1) *Eventuali enti attuatori*

COMUNE DI PADULA C.F. 00532480654 Codice ENTE **SU00035A29**

2) *Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)*

SU00035

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU
dell' ente proponente (*)*

UNIVERSALE

SCU - Sezione RPA

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto(*)*

UN ANNO CON NOI , MANO NELLA MANO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato1) (*)*

Settore: ASSISTENZA
AREA DI INTERVENTO: Minori e giovani in condizioni di disagio o di
esclusione sociale
CODIFICA: 03

6) *Durata del progetto (*)*

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

8) Obiettivi del progetto (*)

L'obiettivo generale di questo progetto è quello di sostenere i minori durante il processo di crescita attraverso la creazione di una rete integrata di servizi che lavori sia in un'ottica preventiva, sia in un'azione di sostegno in situazioni di disagio già conclamate. Questo avverrà non solo supportando i servizi già attivi sui territori ma sostenendo anche la creazione di nuove iniziative e interventi.

Obiettivi specifici

In particolare possiamo definire i seguenti obiettivi specifici:

CRITICITA'	OBIETTIVI SPECIFICI
<p>Criticità 1:</p> <p>Difficoltà delle famiglie a conciliare i tempi lavorativi con il proprio ruolo educativo. I figli rimangono molte ore da soli senza un supporto educativo;</p>	<p>Potenziare gli interventi rivolti ai minori in ottica preventiva sia offrendo opportunità di aggregazione e ricreazione, sia supportando il minore nel percorso scolastico;</p> <p>Indicatori: Considereremo come indicatore di raggiungimento dell'obiettivo l'aumento dei progetti di prevenzione attivati sul territorio nel corso dell'anno e dedicati ai minori. Al termine del progetto, questi dati quantitativi verranno necessariamente valutati insieme al grado di soddisfazione dell'utenza misurato attraverso questionari di gradimento posti ai minori e alle famiglie.</p>
<p>Criticità 2:</p> <p>Situazioni di minori che vivono in un contesto familiare segnato da difficoltà e disagio e che possono manifestare disturbi/comportamenti psicopatologici e di dipendenza</p>	<p>Potenziamento dell'offerta dei servizi a sostegno dei minori che vivono situazioni di disagio.</p> <p>Indicatori: In questo caso sarà considerato, dove possibile, come indicatore l'aumento dei minori seguiti dalle sedi di attuazione di progetto e di conseguenza l'aumento del numero di Progetti Educativi Individualizzati attivati. Nel caso fosse stata raggiunta la ricettività massima prevista per la struttura si punterà a migliorare l'organizzazione del servizio stesso da un punto di vista q u a l i t a t i v o (promuovendo per esempio l'aumento delle iniziative volte a sostenere il benessere degli utenti) Naturalmente i soli dati quantitativi non sono sufficienti e per questo motivo saranno valutati, al termine del progetto, insieme al grado di soddisfazione dell'utenza, misurato attraverso questionari posti ai minori e alle famiglie.</p>
<p>Criticità 3</p> <p>Situazioni di servizi frammentati e poco integrati che non riescono a rispondere appieno ai bisogni dell'utenza.</p>	<p>Potenziamento della co-progettazione tra enti diversi al fine di promuovere una rete integrata di servizi.</p> <p>Indicatori: Utilizzeremo come indicatore per il raggiungimento di tale obiettivo l'aumento delle attività svolte in rete tra i diversi enti promotori del progetto e l'aumento dei momenti d'incontro durante l'anno.</p>

Obiettivo specifico 1: potenziare **gli interventi rivolti ai minori in ottica preventiva sia offrendo opportunità di aggregazione e ricreazione, sia supportando il minore nel percorso scolastico;**

INDICATORI MISURABILI	
SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE
1 progetti di sostegno scolastico attivato nei 12 mesi n.1 progetti educativi e di Prevenzione attivati nel corso dell'anno	3 progetti di sostegno scolastico attivati nei 12 mesi n.2 progetti educativi e di prevenzione attivati nel corso dell'anno
1 progetti di sostegno scolastico attivato nei 12 mesi	2 progetti di sostegno scolastico attivati nei 12 mesi
n.1 progetti educativi e di prevenzione attivati nel corso dell'anno	n.3 progetti educativi e di prevenzione attivati nel corso dell'anno

Obiettivo specifico 2: **potenziamento dell'offerta dei servizi a sostegno dei minori che vivono situazioni di disagio.**

INDICATORI MISURABILI		
	SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE
	3 minori seguiti nell'arco dei 12 mesi	L'obiettivo è di seguire 5 minori in più nell'arco di 12 mesi
	Accoglienza di donne con minori in un anno n.1 Madri che si avvalgono delle attività di conciliazione tra tempo di cura e di vita n.1	Accoglienza di donne con minori in un anno n.2 Madri che si avvalgono delle attività di conciliazione tra tempo di cura e di vita n.2

Obiettivo specifico 3: **potenziamento tra enti diversi al fine di promuovere una rete integrata di servizi.**

INDICATORI MISURABILI		
	SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE
	Nessuna attività in rete 1 momenti di incontro e progettazione con i referenti degli enti del terzo settore durante l'anno	<ul style="list-style-type: none">• 1 attività svolta in rete• 2 momenti di incontro e progettazione con i referenti degli enti durante l'anno

- **Obiettivi formativi verso i volontari**

Si ritiene essenziale sostenere quale sia uno degli obiettivi principe del servizio civile UNIVERSALE:
il ritorno formativo dell'esperienza per i volontari del servizio civile UNIVERSALE

- **Dal presente progetto i volontari, al termine dell'anno di esperienza, riporteranno le seguenti capacità, da inserire nel loro curriculum vitae e da impiegare nella ricerca di una futura occupazione:**

- Sviluppo della capacità di interagire, progettare e promuovere iniziative;
- Sviluppo della capacità di attuare e gestire le iniziative elaborate di cui al punto precedente;
- Maturare un orientamento di vita aperto alla solidarietà, alla generosità, allo scambio tra generazioni, all'accettazione della diversità;
- Acquisire competenze specifiche nel settore in modo da raggiungere un livello di autonomia operativa da poter spendere nel futuro sul mercato del lavoro,
- Effettuare un'intensa esperienza formativa, che possa essere fondamento proficuo per una possibile futura professione in campo sociale, attraverso la certificazione delle competenze acquisite
- Riconoscere la funzione delle norme sociali e sviluppare il proprio senso di responsabilità e autonomia;
- Sperimentarsi in un percorso dall'alta valenza civica, concernente il complesso rapporto cittadino- Stato, nel recupero di un circolo virtuoso di prossimità e reciprocità tra i due soggetti, un rinnovato senso di appartenenza e di responsabilità ("Lo Stato siamo noi");
- Applicare tecniche di progettazione educativa per definire interventi socio-educativi
- Utilizzare strumenti per l'animazione
- Applicare tecniche di analisi dei bisogni dell'utenza

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà misurato attraverso il grado di competenza e sicurezza nello svolgere i propri compiti che il volontario dimostrerà di possedere al termine del servizio. Rilevante sarà anche la motivazione a proseguire in attività professionali nel medesimo settore o in attività di volontariato.

Si segnala a questo proposito che nonostante l'aumento rilevante del disagio e della disoccupazione giovanile in seguito alla crisi economica i dati percentuali relativi alle assunzioni dei volontari fanno ben sperare: per circa il **34% dei giovani il Servizio Civile Volontario rappresenta l'anticamera di un'assunzione** presso quelle stesse strutture in cui i volontari hanno svolto il proprio anno di servizio civile o presso strutture del privato sociale.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e Altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi(*)

OBIETTIVI SPECIFICI	Indicatore misurabile	Attività programmate
Potenziare gli interventi rivolti ai minori in ottica preventiva sia offrendo opportunità di aggregazione e ricreazione, sia supportando il minore nel percorso scolastico;	Aumento progetti di sostegno scolastico	<p>Attività a carattere preventivo e di supporto educativo: Il Centro di formazione professionale promuove percorsi di formazione professionale e orientamento rivolti ad adolescenti aventi difficoltà nell'inserimento e/o nel proseguimento delle attività scolastiche. Il progetto mira al sostegno delle problematiche legate allo studio, alla sfera affettivo/relazionale, ad avviare percorsi di orientamento, promozione e valorizzazione delle capacità individuali. I corsi hanno durata annuale (rinnovabile) e si concludono con un orientamento scolastico e formativo o con l'avvio all'inserimento lavorativo.</p> <p>Sono previste attività teoriche, tecniche, cultura generale e del lavoro, rinforzo delle competenze scolastiche di base, recupero della terza media in collaborazione con il Centro territoriale per l'educazione agli adulti.</p> <p>Inoltre sono stati attivati percorsi di collaborazione con le scuole medie inferiori e superiori anche ai fini dell'assolvimento dell'obbligo scolastico.</p>

Aumento progetti di sostegno scolastico	Indicatore misurabile	Attività programmate
		<p>Attività a carattere preventivo e di supporto educativo: Il Centro di formazione professionale promuove percorsi di formazione professionale e orientamento rivolti ad adolescenti aventi difficoltà nell'inserimento e/o nel proseguimento delle attività scolastiche. Il progetto mira al sostegno delle problematiche legate allo studio, alla sfera affettivo/relazionale, ad avviare percorsi di orientamento, promozione e valorizzazione delle capacità individuali. I corsi hanno durata annuale (rinnovabile) e si concludono con un orientamento scolastico e formativo o con l'avvio all'inserimento lavorativo.</p> <p>Sono previste attività teoriche, tecniche, cultura generale e del lavoro, rinforzo delle competenze scolastiche di base, recupero della terza media in collaborazione con il Centro territoriale per l'educazione agli adulti.</p> <p>Inoltre sono stati attivati percorsi di collaborazione con le scuole medie inferiori e superiori anche ai fini dell'assolvimento dell'obbligo scolastico.</p>

	Aumento progetti di prevenzione	Attività a carattere preventivo e di supporto educativo: Verranno promossi, attivati e coordinati servizi e progetti per i minori e le famiglie che riguardano le aree della prevenzione, dell'informazione, del sostegno scolastico e della cura, dell'educazione ambientale, della promozione delle reti tra famiglie e servizi. A fianco dei progetti più consolidati (servizi all'infanzia, progetti con adolescenti e giovani in collaborazione con la scuola, progetti di educazione e sostenibilità ambientale) ci si concentrerà su progetti che cercheranno di affrontare a livello preventivo i nuovi bisogni emersi dall'analisi del contesto (le famiglie di culture diverse, le nuove povertà, la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro).
--	--	--

OBIETTIVI SPECIFICI	Indicatore misurabile	Attività programmate
Potenziamento dell'offerta dei servizi a sostegno dei minori che vivono situazioni di disagio.	Aumentare utenti	Attività di assistenza e sostegno educativo: Nello specifico sono previste attività di: <ul style="list-style-type: none"> • Mappatura dei bisogni delle utenti e delle loro aspettative • Coordinamento con il personale penitenziario nel definire orari, durata, contenuti e obiettivi • Attività di monitoraggio finalizzato a evidenziare problematiche e a suggerire possibili soluzioni • Attività di preparazione delle donne ai colloqui che i bambini sosterranno col genitore detenuto, seguiti da operatori professionali. • Attività di accompagnamento dei minori figli nella loro esperienza di separazione e di necessità di mantenimento o ricostruzione della relazione attraverso un'attività di mediazione con l'esterno. • Attività creative di prevenzione del disagio psicoaffettivo • Attività di rete tra gli operatori istituzionali coinvolti nella presa in carico, in un'ottica di mantenimento della relazione genitoriale. • Attività di coordinamento con altre realtà che erogano servizi a sostegno della genitorialità in carcere e a sostegno delle donne che hanno mariti/compagni detenuti in strutture carcerarie.
	Aumento progetti di sostegno dei minori che vivono situazioni di disagio	Attività di assistenza e sostegno educativo: Le attività prevedono: <ul style="list-style-type: none"> • La rilettura e la ricomposizione della storia familiare e personale del minore; • L'accompagnamento educativo nei processi di crescita dei minori; • La facilitazione e la mediazione nelle relazioni familiari; • Il sostegno allo sviluppo delle capacità e progettualità personali; • La cura nella costruzione di rappresentazioni positive di sé, degli altri e del contesto.

	<p>Aumento progetti di sostegno dei minori che vivono situazioni di disagio</p>	<p>Attività di assistenza e sostegno educativo: Si struttura secondo le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Supporto nella gestione delle attività scolastiche ed extrascolastiche per aiutare le famiglie affidatarie nella quotidianità dell'affido; - Supporto educativo ai minori nel loro percorso di crescita individuale e sociale; - Attività di sensibilizzazione per promuovere cultura di tutela e protezione dei minori; - Ideazione di laboratori formativi per i minori e le proprie famiglie; - Supporto alla famiglia nella gestione delle pratiche amministrative e burocratiche relative all'affido, oltre che nella gestione dei rapporti con i Servizi Sociali e il Tribunale; - Facilitazione nel mantenimento dei rapporti tra famiglia affidataria e famiglia d'origine.
	<p>Aumento progetti di sostegno dei minori che vivono situazioni di disagio</p>	<p>Attività di assistenza e sostegno educativo: Il servizio prevede attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Osservazione delle competenze genitoriali • Accompagnamento, promozione e sostegno della relazione genitoriale per il superamento delle condizioni di inadeguatezza/fragilità • Tutela immediata del/i minore/i, in vista di una miglior precisazione del progetto globale di intervento, pur con salvaguardia di alcuni dei suoi legami essenziali (madre/padre ed eventuali fratelli)

	<p>Aumento iniziative e progetti volti al sostegno dei minori che vivono situazioni di disagio</p>	<p>Attività di assistenza e sostegno educativo:</p> <p>Le attività prevedono l'ideazione e la realizzazione di progetti a sostegno dei minori in difficoltà.</p> <p>I progetti si concentrano su due ambiti fondamentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • AIUTO ALLE FAMIGLIE PIU' FRAGILI: Dare un aiuto concreto alle famiglie in difficoltà con bambini piccoli (0-3 anni) in modo che possano ricevere beni e servizi di prima necessità. • CONTRASTO ALL'ABBANDONO SCOLASTICO: vengono promossi interventi volti al contrasto dell'abbandono scolastico, quali centri di aiuto allo studio e progetti di sostegno educativo e didattico individualizzato, con particolare riferimento ai ragazzi delle scuole secondarie. <p>Questi progetti danno un contributo concreto al miglioramento della vita dei bambini e tengono conto dei problemi e della situazione sociale della comunità locale in cui i minori vivono.</p>
	<p>Aumento iniziative e progetti volti al sostegno dei minori che vivono situazioni di disagio</p>	<p>Creazione e attivazione di progetti volti al sostegno dei minori che vivono situazioni di disagio</p> <p>Verranno promossi, attivati e coordinati servizi e progetti che riguardano minori che vivono condizioni di forte disagio socio-famigliare.</p> <p>Le attività previste dal progetto riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il coordinamento degli interventi di Supporto e sostegno educativo già attivati dalla cooperativa; • La promozione di nuovi interventi

	<p>Aumento donne con minori accolte e aumento delle madri che si avvalgono delle attività di conciliazione tra tempo di cura e di vita</p> <p>Aumento delle attività di sostegno della madre in difficoltà nell'orientamento scolastico dei figli</p> <p>S</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di ricostruzione di rapporti basati sulla fiducia e valorizzazione della dimensione socio-relazionale delle madri con i loro figli. • Attività ludiche e di socializzazione rivolte ai minori al fine di favorire una loro stabilizzazione psicologica e affettiva. • Mappatura dei bisogni e delle disponibilità orarie delle utenti • Calendarizzazione delle attività • Stesura di un programma delle attività e degli obiettivi da raggiungere, concordati con le utenti e in via di continua ridefinizione in base alle esigenze sopraggiunte • Supporto nell'organizzazione di momenti di confronto con i docenti e le madri in difficoltà • Collaborazione nella pianificazione di percorsi individualizzati e azioni positive volte a migliorare la relazione tra madre e figlio • Supporto scolastico ai minori • Partecipazione a momenti di feedback sull'andamento delle attività
	<p>Aumento progetti di sostegno dei minori che vivono situazioni di disagio</p>	<p>Attività di assistenza e sostegno educativo:</p> <p>Le attività prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un "ambiente di vita" per i minori, dove quotidianità ed attività si integrano per una relazione quotidiana che possa permettere il nascere di un clima "familiare" senza simulare però la famiglia; • Attività educative e di sostegno ai minori nel percorso di crescita; • Costruzione di una relazione educativa e di percorsi educativi individualizzati.

	Aumentoutenti	<p>Attività di assistenza e sostegno educativo</p> <p>Le attività programmate sono incentrate nell'ambito socio-assistenziale ed educativo e sono destinate a minori che vivono situazioni di disagio conclamate.</p> <p>Vengono attivati interventi individuali al domicilio del paziente o presso le strutture dei servizi di NPIA e CPS. Questi interventi sono finalizzati al ripristino di abilità specifiche, ridotte dal disagio. Queste abilità riguardano tutti gli aspetti della vita quotidiana, quali la cura del sé, la cura dei propri spazi etc. Le attività comprendono inoltre un sostegno alla famiglia del paziente, spesso anch'essa vittima di relazioni stigmatizzanti da parte del contesto ambientale, oltre che esposta a pericoli dettati dallo stress: l'ausilio dato attraverso tali attività va quindi ad incidere non soltanto sul quotidiano vivere del paziente, bensì sulla gestione dell'intero nucleo familiare; nell'ottica di una conciliazione dei tempi familiari, ogni membro vedrà alleggerita la propria presa in carico del familiare in situazione di disagio e potrà quindi usufruire di una porzione di tempo da dedicare a sé e alle proprie occupazioni.</p>
--	----------------------	--

ATTIVITA' EFFETTUATE CON L'ENTRATA IN SERVIZIO DEI VOLONTARI

Il progetto acquisisce la sua peculiarità di progetto di servizio civile con l'entrata in servizio dei volontari, conseguente alle attività di selezione e ingaggio.

A partire da tale evento temporale si susseguono una serie di attività, e precisamente:

- ***Accoglienza dei volontari;***
- ***Svolgimento della formazione generale;***
- ***Svolgimento della formazione specifica;***
- ***Inserimento dei volontari nelle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi;***
- ***Monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività***
- ***Monitoraggio finale per la valutazione relativa al raggiungimento degli obiettivi***

Accoglienza dei volontari

Consiste in due fasi.

La prima è quella che si svolge nella sede di attuazione. L'OLP accoglie il volontario in SCU, presenta la struttura, il suo funzionamento generale, i collaboratori, i dipendenti ed i volontari, l'insieme delle attività svolte, i compiti e le responsabilità del personale, il regolamento interno, le procedure in vigore, le modalità di rilevazione delle presenze, il funzionamento della strumentazione.

Dopodiché l'Olpe illustrerà al volontario il progetto di servizio civile e si accerterà che il ragazzo abbia precedentemente preso visione dello stesso. È infatti molto importante che il volontario prenda coscienza dei contenuti del progetto, dei suoi diritti e doveri, obiettivi e attività, e di come il progetto stesso si inserisca nei più generali servizi dell'ente.

Inoltre i volontari compilano una scheda in cui indicano orari e luogo preferiti per lo svolgimento della attività di formazione generale e di tutoraggio.

- **Svolgimento della formazione generale**

L'intero monte ore di formazione generale sarà erogato entro il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" (Decreto Capo del Dipartimento della Gioventù e Servizio Civile del 19 luglio 2013).

Si svolge territorialmente tenendo conto, per il luogo e gli orari di svolgimento, sia delle preferenze indicate dai volontari in SCU nella fase di accoglienza, sia della distanza tra luogo di svolgimento e residenza/sede di attuazione del progetto del volontario.

Svolgimento della formazione specifica

La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel presente progetto, sarà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" (Decreto Capo del Dipartimento della Gioventù e Servizio Civile del 19 luglio 2013).

È suddivisa in tre parti.

La prima parte è composta da un modulo di 4 ore riguardante la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile, sarà erogata da esperti in materia e certificata così come previsto dalle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" (Decreto Capo del Dipartimento della Gioventù e Servizio Civile del 19 luglio 2013).

La seconda parte è svolta presso la sede di attuazione di progetto da personale dipendente e volontario in possesso di adeguate capacità e/o titolo di studio (vedi successivi punti 36 e seguenti).

Al termine di tale percorso di formazione specifica Associazione Mosaico acquisisce una dichiarazione, firmata da OLP e volontario, in cui si dichiara l'erogazione della formazione specifica nei modi e nei contenuti indicati nel presente progetto.

La terza parte è svolta tramite e-learning, su percorsi della durata di 30 ore predisposti su apposita piattaforma da esperti del settore e dell'ambito in cui si sviluppa il progetto.

La piattaforma permette di monitorare tempi di accesso alla piattaforma del singolo volontari, mentre il percorso formativo permette il passaggio da un contenuto all'altro solo dopo il superamento di test e prove specifiche.

Per una descrizione più esaustiva dei contenuti e della metodologia della formazione specifica si rimanda ai punti specifici del progetto.

- ***Inserimento dei volontari nelle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi***

Il volontario in servizio civile viene inserito nelle singole attività già programmate e definite al precedente punto "**programmazione delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**", con una scansione temporale definita dal successivo diagramma.

- ***Monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività***

È un percorso composto da sei incontri a cadenza mensile. Vede come principale fonte di informazione il volontario in servizio civile, che viene inserito in un gruppo composto da circa 15 colleghi, gruppo che rimarrà tale durante l'intero anno di servizio e che verrà seguito da apposito personale

Durante gli incontri i volontari rielaborano collettivamente la loro esperienza di servizio civile, raccontano ed esprimono il loro percorso, i successi, le difficoltà e le criticità.

Il personale di Associazione Mosaico durante questi incontri accompagna i volontari e li supporta nel caso in cui dalla discussione emergano problematiche di gestione del servizio civile e di attuazione degli obiettivi del progetto. In tali casi le problematiche vengono segnalate per i dovuti provvedimenti. Periodicamente viene somministrato ai volontari un questionario sul grado di soddisfazione raggiunto durante il percorso di servizio civile, sulle attività svolte e sull'andamento del progetto.

Quest'anno, in parallelo con l'incontro mensile di monitoraggio interno, si è pensato di creare degli incontri di approfondimento ad hoc per i volontari, i quali durante l'esperienza di servizio civile hanno mostrato di avere alcune criticità e lacune conoscitive che ci sembrava giusto colmare. L'idea è quella di fornire ai nostri volontari strumenti efficaci per muoversi meglio nel futuro mondo lavorativo che li aspetta.

Si ritiene infatti che il servizio civile sia una valida esperienza che si intreccia concretamente al percorso formativo e professionale del cittadino, e può essere per il volontario stesso un arricchimento del proprio curriculum professionale, così come cita la Legge Regionale del 18 aprile 2012, n. 7 in merito alle "Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione", secondo cui "La Regione [...] riconosce valore di percorso di politica attiva del lavoro, ai fini della qualificazione professionale e dell'inserimento o reinserimento lavorativo, alle attività svolte dalla persona nell'ambito del servizio civile regionale, anche in ambito ambientale, e dei lavori di pubblica utilità, le cui competenze acquisite sono certificabili ai sensi della vigente normativa regionale."

Gli argomenti che saranno trattati durante i seminari da esperti del settore sono i seguenti:

- Orientamento al lavoro (stesura cv, collocamento e agenzie di ricerca lavorativa)
- Approfondimenti di natura fiscale (aspetti contributivi, pensionistici e altri servizi resi dai CAF)
- Orientarsi nel mondo dei prodotti finanziari (conti correnti, forme di investimento e di risparmio, mutui a confronto)
- **Monitoraggio finale per la valutazione relativa al raggiungimento degli obiettivi**

Nelle ultime settimane di attuazione del progetto, gli addetti al monitoraggio di Associazione Mosaico somministrano tre questionari.

Il primo è diretto ai volontari in SCU, viene inviato a casa, all'insaputa dell'OLP, e tramite una ventina di domande chiede un giudizio sull'esperienza effettuata.

Un questionario simile viene somministrato all'OLP, insieme ad una dichiarazione da compilare in cui segnala il grado di raggiungimento degli obiettivi specifici per la sua sede di attuazione.

Il terzo questionario (*custode satisfattivo*) viene somministrato all'utenza del servizio e si pone l'obiettivo di valutare in modo critico ciò che si è realizzato grazie al progetto e l'impatto che ciò ha avuto sui destinatari e/o sulla collettività, in modo da offrire per il futuro un servizio migliore.

I questionari vengono elaborati tramite apposito programma informatico, che da una valutazione sintetica sulla singola sede di attuazione, sull'insieme del progetto e sui risultati raggiunti.

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto*^(*)

Il volontario in Servizio Civile ha un ruolo di primo piano all'interno del presente progetto e nella sua realizzazione: egli ha la responsabilità di contribuire al cambiamento atteso, **mettendosi in gioco in prima persona** in attività volte a perseguire gli obiettivi sopra descritti.

Il volontario è infatti **protagonista della rete** messa in campo per rispondere ai nuovi e crescenti bisogni di una composita utenza, acuiti dalla contestuale difficile situazione socio-economica.

Attraverso un apporto trasversale ai diversi ambiti d'intervento, il volontario in Servizio Civile contribuisce efficacemente alla realizzazione di azioni integrate previste dalla co-progettazione dei soggetti promotori, favorendo la tenuta della rete ed il continuo monitoraggio interno tramite il suo quotidiano impiego nei diversi servizi offerti sul territorio.

Il ruolo del volontario nello svolgimento delle attività deriva dal rapporto con il suo referente "istituzionale", ovvero l'OLP.

È un rapporto basato sulla visione dell'OLP come "maestro", a cui il volontario si riferisce come "apprendista" (come del resto specificato nella circolare UNSC 23 Settembre 2013, "norme sull'accREDITAMENTO degli enti di servizio civile nazionale"). L'Olpe coinciderà con una delle figure descritte al punto precedente a seconda della specificità della sede di attuazione. Si rimanda pertanto al punto 16 e ai curricula dei singoli OLP per specificare la professionalità e il ruolo ricoperto da questa figura all'interno della sede di attuazione.

Le attività svolte dal volontario realizzano la condizione di essere utili alla società, ma a ciò si deve affiancare un'organizzazione delle attività stesse che garantisca al volontario la possibilità di "imparare facendo".

Il ruolo del volontario è quindi quello di apprendere dall'OLP, così come dal restante personale volontario e dipendente impiegato nell'attuazione del progetto, quelle conoscenze ed abilità che garantiscono una sempre maggiore autonomia nello svolgimento delle attività stesse.

L'OLP deve guidare e valutare il suo "apprendista", dando precise indicazioni e disposizioni iniziali, valutando i risultati e puntando, nello svolgimento temporale del progetto, ad una sempre maggiore autonomia operativa del volontario.

Tale concezione dell'apporto del volontario in servizio civile nazionale ai raggiungimenti degli obiettivi del progetto permette di individuare al meglio anche quell'indicatore che è sottointeso all'obiettivo generale della "crescita formativa e professionale del volontario": la capacità del volontario di operare con sempre maggiore autonomia, sebbene coordinato dall'OLP, con l'avanzare temporale del progetto costituisce appunto tale indicatore di risultato.

Coerentemente con le finalità del servizio civile, questo progetto intende inoltre contribuire ad ingenerare nei volontari che parteciperanno un approccio all'esistenza aperto, incline a principi di solidarietà, tolleranza, comprensione del diverso da sé, accettazione del confronto non conflittuale e mediato, coincidenza tra sfera soggettiva e collettiva, che si espliciti sotto forma di riconoscimento delle regole della convivenza sociale e di miglioramento del grado di responsabilizzazione. La partecipazione al progetto, cioè, intende rappresentare un'effettiva esperienza di partecipazione, un vero laboratorio di cittadinanza attiva. Tutto ciò passa attraverso un'esperienza di impegno quotidiano sulla base di regole di organizzazione ed auto-organizzazione, risultati da raggiungere attraverso il lavoro di gruppo, la condivisione di tempi, spazi e strumenti. Altro obiettivo direttamente rivolto ai volontari è quello di formarli sulle competenze specifiche relative al settore dell'assistenza ai minori sia perché riescano a godere della gratificazione di espletare al meglio le attività assegnate loro, sia perché rimanga loro un pacchetto di capacità effettivamente spendibili in seguito, quando entreranno nel mercato del lavoro e nel loro sistema di relazioni, più in generale.

ATTIVITA'PROGRAMMATE	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
Attività a carattere preventivo e di supporto educativo	<p>Il volontario affiancherà il personale presente nella struttura e sarà coinvolto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nelle attività di per e dopo scuola; • In attività di sostegno scolastico a minori in difficoltà durante lo svolgimento delle lezioni e durante i laboratori; • In attività di osservazione del rapporto adulto/minore ed alle sue criticità; • Nelle attività di orientamento e ascolto degli studenti;
Attività a carattere preventivo e di supporto educativo	<p>Il volontario affiancherà il personale presente nella struttura e sarà coinvolto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nella progettazione, organizzazione e realizzazione di attività a favore dei minori (feste, tornei sportivi, gite, eventi, concerti...); • Nella predisposizione e gestione degli spazi e dei materiali; • Nelle attività di supporto educativo ai minori utenti dei servizi (ascolto, supporto compiti, orientamento.); • Nelle riunioni di equipe; • Nell'ideazione e realizzazione di progetti su tematiche specifiche di prevenzione (alimentazione, sostenibilità ambientale, integrazione, sessualità, sostanze);
Attività di co-progettazione tra gli enti coinvolti nel progetto	<p>Il volontario affiancherà il personale dei servizi e sarà coinvolto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nell'elaborazione e realizzazione di progetti didattici sperimentali in rete; • Nelle attività organizzative e gestionali legate a tali progetti

ATTIVITA' DEL PROGETTO	Ruolo ed attività del volontario
<p>Attività di assistenza e sostegno educativo</p>	<p>Il volontario affiancherà il personale e sarà coinvolto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nella gestione dei gruppi di sostegno alle madri (supporto nell'attività di segreteria e nell'organizzazione dei gruppi e delle consulenze, predisposizione dell'aula e supporto nella preparazione del materiale didattico, osservazione delle dinamiche intra gruppalì, supporto nel monitoraggio e nell'andamento delle attività) • In attività di ricerca (ricerca e monitoraggio delle leggi a favore delle donne detenute e dei figli con un genitore detenuto, ricerca e analisi degli approfondimenti realizzati da altri enti su tematiche specifiche, analisi del contesto territoriale, raccolta ed elaborazione dati) <p>Il ruolo pensato per il volontario di Servizio Civile si incentrerà sul supporto al personale presente nella struttura nelle seguenti attività di tipo assistenziale ed educativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività di accompagnamento nelle attività scolastiche pomeridiane; • Attività accompagnamento nelle attività ludiche; • Supporto nello svolgimento dei compiti • Supporto nella progettazione di momenti di aggregazione sul territorio dei figli/e affidati e degli affidatari; • Sostegno al minore in esperienze di inserimento in contesti esterni alla famiglia;

ATTIVITA' DEL PROGETTO	Ruolo ed attività del volontario
Attività di sostegno della madre in difficoltà nell'orientamento scolastico dei figli	<p>Il volontario in Servizio Civile affiancherà gli operatori nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione alla predisposizione e gestione degli spazi e dei materiali • Collaborazione all'elaborazione di attività ludiche • Affiancamento nelle uscite sul territorio e nelle attività programmate all'esterno • Collaborazione alla produzione di materiale didattico per i bambini, soprattutto nel periodo di inserimento dei minori • Partecipazione a momenti ludici e di socializzazione • Collaborazione con gli operatori per il mantenimento di relazioni di fiducia con le utenti e i figli minori • Collaborazione nella ricerca di attività ricreative e professionali presenti sul territorio idonee e specifiche per l'utenza • Affiancamento nella fase di organizzazione e pianificazione delle attività realizzate dalle utenti • Supporto nell'organizzazione di momenti di confronto con i docenti e le madri in difficoltà • Collaborazione nella pianificazione di percorsi individualizzati e azioni positive volte a migliorare la relazione tra madre e figlio • Supporto scolastico ai minori
Attività di assistenza e sostegno educativo	<p>Il volontario affiancherà il personale presente nella struttura e sarà coinvolto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nella predisposizione e gestione degli spazi e dei materiali • Nell'organizzazione delle visite ambulatoriali e domiciliari; • Nella registrazione delle attività svolte con gli utenti e nelle pratiche amministrative relative ai bisogni dell'utenza; • Nella ricerca di attività ricreative presenti sul territorio idonee e specifiche per l'utenza; • Nella fase di organizzazione e pianificazione delle attività per il tempo libero degli utenti; • Nelle uscite sul territorio e nelle attività programmate all'esterno;

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*^(*)

Ai fini di una corretta valutazione delle risorse umane partecipanti alle attività si segnala che i Volontari in Servizio Civile universale o p e r e r a n n o in concomitanza con altre figure presenti nelle singole sedi di attuazione che di seguito identificheremo:

1 -ASSISTENTE SOCIALE: L'Assistente Sociale è un professionista che svolge il proprio lavoro nell'ambito dei servizi sociali e sociosanitari, in strutture pubbliche o private, a favore di individui, famiglie, gruppi per prevenire e risolvere situazioni di bisogno o disagio sociale. In un ente pubblico, la funzione dell'Assistente Sociale è quella di ascoltare e comprendere le richieste di aiuto presentate dal cittadino; orientarlo e facilitare il suo accesso alle risorse della comunità, qualora non sia in grado di farlo autonomamente, secondo il principio dell'equità sociale. Egli inoltre valuta le diverse situazioni problematiche con gli interessati, e condivide ipotesi di soluzione. L'assistente sociale collabora con professionisti e con le altre strutture educative presenti sul territorio, per una gestione integrata dei casi di disagio (bimbi disabili, integrazione bambini immigrati, genitori p r o b l e m a t i c i). Potrà occuparsi, anche in relazione della presenza o meno di un coordinatore dei servizi minori, della gestione e del coordinamento delle proposte ludico/ricreative.

1-COORDINATORE DEL SERVIZIO: Il coordinatore è una figura tecnica che ha un ruolo di monitoraggio e verifica della qualità del servizio offerto. Ha un rapporto stretto con la struttura nella quale opera (operatori, bambini) e propone agli educatori gli obiettivi e gli strumenti di lavoro per agire in modo efficace. Il Coordinatore svolge pertanto compiti di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori anche in rapporto alla formazione permanente, di promozione e valutazione della qualità del Servizio nonché di monitoraggio e documentazione delle esperienze; collabora inoltre con le famiglie e la comunità locale. Il coordinatore può anche avere nel servizio nido funzioni operative. Il coordinatore del servizio è presente in tutte le sedi (sia nei servizi a carattere preventivo che in quelli a supporto a forme di disagio già conclamate) e condivide con gli operatori l'indirizzo educativo da seguire e garantisce il raccordo tra le diverse azioni.

1-Insegnante, nella sua funzione di docente, ha il compito di trasmettere ed elaborare la cultura (intesa come insieme del sapere scientifico e letterario). Deve sostenere la partecipazione dei giovani a tale processo e promuovere la formazione umana e critica della loro personalità. Accanto a queste funzioni esistono una serie di compiti che l'insegnante è chiamato a svolgere quanto membro della più ampia comunità scolastica. Deve partecipare all'aggiornamento culturale e professionale, alle riunioni degli organi collegiali, alla realizzazione delle iniziative della scuola e alla gestione dei rapporti con i genitori degli alunni. L'azione dell'insegnante non si limita ai soli bambini, ma riguarda anche la scuola e la famiglia. Particolarmente interessante per questo progetto è la figura dell'insegnante di sostegno che si occupa dell'assistenza, all'interno delle scuole (di qualsiasi ordine e grado), degli studenti con difficoltà di apprendimento oppure diversamente abili. Gli insegnanti e gli insegnanti di sostegno collaborano con i servizi minori presenti sul territorio in un'ottica di rete. Sono chiamati a confrontarsi con gli altri operatori rispetto a situazioni specifiche e a collaborare per la buona realizzazione di iniziative che coinvolgono anche l'istituzione scolastica e che sono rivolte a tutta la popolazione minorile (per-dopo scuola, trasporti).

1-L'EDUCATORE PROFESSIONALE: L'educatore sostiene il minore nella crescita. È una figura professionalmente preparata e responsabile, capace di porsi in modo attento, creativo, aperto allo scambio ed al confronto. A tal fine accanto ad un'adeguata formazione di base prevista dalla normativa vigente, l'educatore dovrà essere dotato della capacità di stabilire un costante rapporto di collaborazione con il minore e le famiglie, per costruire un processo educativo coerente e condiviso, nonché essere dotato della capacità di avvalersi delle occasioni di

Aggiornamento e crescita culturale, per l'innovazione didattica ed educativa. A seconda della specificità di ciascuna sede di servizio, gli educatori interverranno in attività ricreative e di supporto educativo ai minori che frequentano i diversi servizi

1-PSICOPEDAGOGISTA/PSICOLOGO: Lo psicopedagogista/psicologo è un consulente esterno, esperto dei processi educativi e formativi, che interviene, a sostegno degli educatori, in ambito psico- pedagogico. Egli utilizza strumenti e metodologie d'intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di assistenza, consulenza e di trattamento riabilitativo in ambito educativo, pedagogico e psicologico, rivolto al bambino, all'adolescente e alla famiglia. In questo progetto questo professionista è di supporto al coordinatore e agli educatori nella gestione dei casi di disagio già conclamati. Interviene nelle riunioni di équipe rispetto a specifici casi segnalati ma anche per condividere insieme al personale indirizzi e buone prassi.

- 10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto^(*)
- 11) Numero posti con vitto e alloggio
- 12) Numero posti senza vitto e alloggio
- 13) Numero posti con solo vitto
- 14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo^(*)
- 15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)^(*)

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

- Scrupoloso rispetto degli orari e dei turni di servizio;
- Disponibilità alla flessibilità dell'orario d'impiego (antimeridiano e pomeridiano) nell'ambito delle ore previste.
 - Rispetto dei protocolli interni dell'Ente;
 - Rispetto della legge sulla privacy e riservatezza dei dati e delle informazioni trattati durante l'espletamento del servizio;
 - Disponibilità all'impiego se richiesto anche in giorni festivi;
 - Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede di lavoro in caso di eventi di formazione e sensibilizzazione provinciali, regionali o nazionali (es. incontro nazionale giovani in servizio civile);
 - Possibilità di impiego nell'espletamento di tutte le azioni progettuali.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NESSUNO

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

NESSUNO

29) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Certificazione competenze –
**SOCRATES SOC.COOP -ENTE DI FORMAZIONE TITOLATO AI SENSI
D.LGS 13/13**

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Sede attuazione progetto - Vallo della Lucania-Sede del Progetto Palazzo Pinto Cod. Sede attuazione 109577 -Sedi territoriali del Parco di Laurino - Teggiano - Santa Maria di Castellabate

31) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

In armonia con quanto previsto dalle linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale sulla formazione specifica, questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio. La funzione della formazione specifica è quella di garantire al volontario le competenze e gli strumenti necessari per affrontare al meglio lo svolgimento della sua attività.

Metodologia

- Accompagnamento ed affiancamento personale stabile
- Formazione sul campo

Numero di ore di formazione previste

- Durante il servizio,
- Attraverso la partecipazione a momenti di staff degli operatori del centro

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.

La metodologia formativa utilizzata è quella del "cracking one to one" per quanto riguarda la rielaborazione del vissuto emotivo e la verifica del percorso di servizio e delle sue criticità; mentre il lavoro di equipe con il coinvolgimento degli operatori viene utilizzato per far crescere nei volontari la capacità di analisi e di valutazione della complessità dei singoli casi, così come la capacità di definire obiettivi e strumenti del piano di intervento.

41) Contenuti della formazione (*)

La formazione specifica, nel percorso formativo, ha l'obiettivo di fornire al volontario la formazione specifica e quindi le conoscenze e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste nel progetto e descritte alla voce 9.

1° modulo Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	2° modulo	3° modulo
	La presa in carico dei minori	La relazione d'aiuto

<p>Durata: 12 ore Formatore Tamburini Michele</p> <p>Argomenti trattati:</p> <p>Descrizione e conoscenza delle singole sedi di attuazione del progetto; Informazione e formazione sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di svolgimento del servizio civile; Informazione sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate; Informazione e misure di prevenzione adottate tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo.</p>	<p>Durata: 36 ore Formatore: Anna Caroli Sanseviero</p> <p>Argomenti trattati:</p> <p>La competenza emotiva: comprensione e valutazione di variabili socio-relazionali ed Affettive. (8 ore) L'azione come Comunicazione (8 ore). Territorio ed organizzazione (progettazione ed attività in rete): competenze, mission e utenza (4 ore) Il lavoro di rete: obiettivi, metodologia, strumenti, verifica. (4 ore) L'integrazione tra i servizi pubblici e i servizi privati (4 ore); Tutoraggio scolastico (8 ore)</p>	<p>Durata: 24 ore Formatore: Tilde Di Pierri</p> <p>Argomenti trattati:</p> <p>Fondamenti relazionali nel colloquio psicologico con i minori (6 ore); La relazione con i minori (6 ore); La relazione con i gruppi di informazione, di formazione e socializzazione (6 ore) La comunicazione interpersonale (6 ore)</p>
--	---	--

42) *Durata* (*)

72 ore

Erogazione del 100% delle ore entro il 90° giorno dall'avvio del progetto.

Il Modulo **1** "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio civile" verrà erogato entro i primi 30 giorni dall'avvio del progetto

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto* (*)

--

05/09/2019

IL PRESIDENTE
LEGALE RAPPRESENTANTE
SOCIETA' COOPERATIVA IL SENTIERO
DOTT.FIORE MAROTTA